Anno 1873. — Roma - Giovedì, 15 Maggio — Num. 134.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1352 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita, a bordo d'una delle navi dello Stato in armamento, una scuola denominata *Scuola di artiglieria navale*, formata ed amministrata secondo le norme tracciate nel regolamento unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. A bordo la Nave-Scuola suddetta sono ogni anno instituiti e sviluppati i corsi d'istruzione seguenti:

1° Un corso ordinario per gli allievi marinari cannonieri.

2° Un corso d'applicazione per gli ufficiali e guardie marina, e di perfezionamento per i graduati della categoria *cannonieri*.

Art. 3. Nessuno potrà essere nominato marinaro cannoniere, se non sia munito di certificato emesso nel modo e nelle forme prescritte dal qui unito regolamento.

Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina: le nomine avvengono sempre in conformità del regolamento annesso alla legge per lo avanzamento dell'armata di mare. I marinari però, muniti del certificato per marinaro cannoniere, avranno diritto al corrispondente supplemento.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla Nave Scuola, e alla fine di ogni corso ordinario.

Art. 4. Nessun marinaro o graduato della categoria *Cannonieri* potrà essere promosso a grado superiore, senza essere munito di un certificato d'idoneità pel grado che deve conseguire.

Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla Nave-Scuola, e al termine di ciascun corso di perfezionamento. È fatta a ciò eccezione pei Regi legni all'estero, potendo in tal caso i certificati suddetti essere conferiti da speciali Commissioni all'uopo stabilite.

Art. 5. A ciascun ufficiale, che avrà preso parte ad un corso di applicazione, sarà inscritto sulla rispettiva matricola il risultato e il profitto conseguito.

Art. 6. La durata dei corsi d'istruzione sarà regolata come qui appresso:

1° Corso ordinario per gli allievi cannonieri, otto mesi.

2° Corso d'applicazione per gli ufficiali, e di perfezionamento pei graduati della categoria *Cannonieri*, tre mesi.

Il corso di applicazione e di perfezionamento non potrà cominciare se non terminato il corso ordinario.

Il mese che in ciascun anno resta libero sarà consacrato alle riparazioni del materiale e assetto del bastimento.

Art. 7. Resta col presente abrogato il decreto in data 13 marzo 1870 riguardante l'ordinamento della Scuola marinari cannonieri, e qualunque altra disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

REGOLAMENTO
per la Scuola di Artiglieria Navale.

CAPITOLO I.

PRESCRIZIONI ORGANICHE.

Art. 1. La Scuola di artiglieria navale è istituita per fornire annualmente i marinari cannonieri, e per completare l'istruzione pratica di artiglieria degli ufficiali e guardie marina e dei graduati della categoria *Cannonieri*.

Art. 2. La Scuola è costituita su una Regia nave denominata *Nave-Scuola di artiglieria navale*. Questa nave, sempre in armamento, sarà iscritta al 1° dipartimento marittimo e stanzierà nel golfo della Spezia.

Art. 3. Alla Nave Scuola verrà aggregata una pirocannoniera per le esercitazioni del tiro in moto, durante il 3° periodo del corso ordinario, e durante il secondo periodo del corso di applicazione, ed una barca a vapore per il servizio di trasporto del personale a terra e per l'approvvigionamento delle munizioni della Nave-Scuola.

La pirocannoniera sarà fornita d'un equipaggio speciale, il quale si comporrà di due parti, l'una permanente, l'altra eventuale.

L'equipaggio fisso o permanente consterà di

Un 2° nocchiere, capo di carico;

Un 2° capocannoniere, id.;

Un 1° macchinista, id.;

Un capofuochista;

Due marinari, quali pennesi dei due capi di carico (2 nocchieri e 2° capocannoniere).

L'equipaggio eventuale della pirocannoniera sarà formato dagli individui di comandata inviati dalla Nave-Scuola per gli esercizi sulla pirocannoniera.

Le indennità pel 2° nocchiere e 2° capocannoniere, capi di carico e sott'ufficiale macchinista contabile, nonchè i supplementi mensili ai pennesi e capofuochista, saranno quelli portati dalla Tabella n. 4, annessa al R. decreto 8 novembre 1868, tipo 10 *(Cannoniere non corazzate)*.

La pirocannoniera non riceverà alcuna dotazione di consumo, e per la conservazione del materiale e sua amministrazione sarà considerata ed assimilata ad una barca a vapore di Regia nave.

Il suo personale sarà riguardato perciò come parte integrante della Nave Scuola.

Art. 4. Il personale dirigente e di servizio della Scuola è stabilito dalla Tabella *A* annessa al presente regolamento.

Esso avrà diritto alle intere competenze di mare, oltre quelle speciali ad ogni grado, e godrà dei supplementi stabiliti dalla Tabella *B*, annessa al presente regolamento.

Art. 5. La Scuola d'artiglieria navale dipenderà direttamente dal Ministero della Marina, per quanto riguarda l'istruzione, il servizio tecnico d'artiglieria, e la compilazione di istruzioni e norme per gli esercizi. Per il rimanente dipenderà direttamente dal Comando in capo del dipartimento.

Il suo servizio sarà completamente indipendente da quello di qualunque altra R. nave o forza navale in vista, eccezione fatta per l'alzare ed ammainare della bandiera.

Non assumerà funzioni di nave di comando superiore, nè potrà esercitare quello di nave ammiraglia.

Art. 6. Tutti i regolamenti della R. Marina saranno in vigore a bordo la Nave-Scuola, per quanto non contrariano il disposto dal presente regolamento, e per quanto lo comporta la sua speciale missione.

Art. 7. Sulla Nave-Scuola avranno annualmente luogo due corsi d'istruzione, il primo detto corso ordinario, ed il secondo corso di applicazione e di perfezionamento.

Il primo sarà destinato ad istruire un dato numero di reclute alle funzioni di marinaro cannoniere

Il secondo tenderà a perfezionare l'istruzione pratica di artiglieria navale degli ufficiali di vascello, delle guardie marina, dei graduati della categoria *Cannonieri*, nonchè a predisporre questi ultimi agli esami di avanzamento, ed a preparare gli istruttori che occorrono alla Scuola.

Art. 8. Sulla Nave-Scuola vi sarà un Consiglio composto del comandante, presidente;

Dell'ufficiale in secondo, e di

Un luogotenente di vascello, relatore.

Dietro proposta del suo presidente, esso Consiglio si occuperà di tutto ciò che concerne l'istruzione dei marinari cannonieri e l'ordinamento della Scuola.

Il comandante la Nave-Scuola nel caso lo crederà necessario potrà aggregarvi uno o più ufficiali con voto consultivo. Sarà però fatto cenno nel verbale del loro voto.

Art. 9. Il comandante la Nave-Scuola nominerà delle Commissioni speciali per quanto riguarda studi ed esperienze di artiglieria di cui venisse incaricato dal Ministero della Marina.

Art. 10. Qualunque disposizione relativa alla compilazione delle teorie, o a modificazioni da introdursi in quelle esistenti, dovrà essere approvata dal Consiglio d'istruzione, al quale in tale occasione saranno aggregati con voto consultivo i due più anziani luogotenenti di vascello imbarcati oltre il relatore.

Il comandante trasmetterà al Ministero, con la relativa deliberazione, il testo delle modificazioni od aggiunte, che venendo sanzionate, sarà fatto inserire nel Giornale Militare della Marina per cura del Ministero.

CAPITOLO II.

ATTRIBUTI DEL PERSONALE DIRIGENTE.

Art. 11. Il comandante della Nave-Scuola cannonieri, oltre ai doveri ed attributi di comando di R. nave, avrà pure il compito di strettamente osservare e far osservare il presente regolamento.

Nelle relazioni con altre autorità egli si atterrà al disposto dell'art. 5°.

Art. 12. Un capitano di fregata imbarcato sulla Nave-Scuola avrà la qualità di ufficiale in 2° e sarà specialmente incaricato della direzione delle scuole ed esercizi.

La parte amministrativa delle sue incombenze sarà devoluta al 1° luogotenente.

Art. 13. Il 1° luogotenente della Scuola avrà le stesse attribuzioni che su gli altri R. legni in armamento, oltre quelle che spetterebbero all'ufficiale in 2° per la parte amministrativa, secondo il regolamento del servizio di bordo.

Egli sarà specialmente incaricato del materiale, e non avrà ingerenza nell'andamento della Scuola, se non per quanto gl'individui che la compongono fanno parte dell'equipaggio.

Al 1° luogotenente il tempo passato sulla Nave-Scuola è calcolato come dettaglio per la promozione al grado superiore.

Art. 14. Quattro luogotenenti di vascello avranno incarico della direzione dell'istruzione, disciplina ed amministrazione delle quattro frazioni in cui è scompartito il personale della Nave-Scuola.

Oltre ai servizi inerenti alla loro carica di comandanti di squadra essi faranno per turno un servizio giornaliero di ispezione, durante il quale avranno la responsabilità dello andamento generale del servizio interno ed esterno della nave.

Cessando essi di far parte dello stato maggiore della Nave-Scuola, sarà fatta speciale menzione sulla loro matricola della destinazione avuta e dei rapporti meritati. Oltre a ciò saranno scelti di preferenza per esercitare le funzioni di ufficiale incaricato del materiale d'artiglieria a bordo delle navi dello Stato.

Art. 15. I quattro sottotenenti di vascello che contano maggior tempo d'imbarco a bordo della Nave-Scuola, assumeranno le funzioni di ufficiali istruttori delle squadre di bordo col compito speciale di dirigere tutte le scuole ed esercizi sotto gli ordini del luogotenente di vascello comandante la squadra a cui appartengono.

Essi saranno esenti dal servizio di guardia, ed adempiranno solo per giro un servizio giornaliero di sorveglianza nelle batterie il giorno che la squadra sarà di guardia.

Sbarcando dalla Nave-Scuola verrà fatta annotazione sulla loro matricola della speciale destinazione avuta e dei rapporti meritati.

Art. 16. I rimanenti sottotenenti di vascello, imbarcati a bordo la Nave-Scuola, sono destinati al servizio di bordo.

Essi disimpegneranno a giro il servizio di guardia sotto gli ordini del luogotenente di vascello d'ispezione.

Essi avranno ognuno incarico dello assetto di una parte del bastimento, come stabilisce il regolamento sul servizio di bordo, secondo la loro anzianità.

Art. 17. Le guardie marina di prima classe saranno ripartite fra il servizio di bordo, e quello di istruzione della squadra a cui appartengono.

Esse saranno anche destinate agli incarichi di pulizia ed assetto di una parte del bastimento.

Art. 18. Un luogotenente di vascello di prima classe avrà le funzioni di relatore del Consiglio, e sarà incaricato dell'istruzione agli ufficiali del corso di applicazione.

Art. 19. Necessitando alla Nave-Scuola dei disegnatori per lavori d'artiglieria, se ne chiamerà il numero occorrente temporaneamente, e le relative competenze verranno prelevate dalla massa di economia della Scuola.

Art. 20. Il capocannoniere avrà a bordo la Nave Scuola come sulle altre Regie navi le attribuzioni stabilite dai regolamenti in vigore.

Art. 21. I secondi capicannonieri istruttori saranno annualmente prescelti fra i secondi capicannonieri, che durante il corso di perfezionamento avranno dati migliori risultati.

Alla fine d'ogni corso ordinario sarà portato primo, nella lista delle promozioni a scelta al grado superiore, quello fra essi maggiormente meritevole per zelo ed abilità quale istruttore.

Art. 22. I caporali cannonieri saranno applicati ciascuno ad una serie, e prenderanno il nome di sottoistruttori. Saranno prescelti fra i caporali cannonieri che avranno dati migliori risultati nel corso di perfezionamento.

Alla fine di ogni corso ordinario saranno portati i primi, nella lista delle promozioni a scelta a grado superiore, i due fra essi che ne risultino maggiormente meritevoli.

Art 23. Verranno prescelti per rimanere a bordo la Scuola come capiserie i 24 allievi dell'ultimo corso ordinario che saranno ritenuti a ciò più idonei; prenderanno il nome di assistenti istruttori, e disimpegneranno le funzioni di capiserie degli allievi. Saranno ammessi a far parte del corso di perfezionamento che segue immediatamente quello ordinario da essi fatto come allievi, onde conseguire il certificato d'idoneità al grado di caporale cannoniere.

I primi quattro in merito nel conseguire tale brevetto saranno pei primi portati nella lista di avanzamento a scelta per caporali cannonieri.

Art. 24. Il personale delle categorie, nocchiere, timoneria, maestranza, aiutanti, trombettieri, ecc. avranno a bordo la Nave-Scuola le stesse attribuzioni, come nelle altre RR. navi.

Art. 25. In più del personale di bassaforza fissato dalla Tabella *A*, saranno imbarcati a bordo la Nave-Scuola, come attendenti degli ufficiali, 12 marinari di 3ª classe.

CAPITOLO III.

DEL CORSO ORDINARIO.

Art. 26 Il numero degli allievi cannonieri in massima è quello risultante dalla Tabella *A*. Il Ministero della Marina lo accrescerà o diminuirà secondo le esigenze del servizio.

Art. 27. Saranno prescelti per allievi cannonieri gli individui di fisico robusto, svelto, e a vista regolare, intelligenza pronta e statura non minore di metri 1 65.

Verranno a preferenza scelti fra i marinari che ne fanno domanda, e fra quelli che sanno leggere e scrivere.

Art. 28. Il comandante la Nave-Scuola avrà facoltà di respingere alla Divisione tutti quegli individui che giudicherà insuscettibili a divenire cannonieri. Sarà perciò imbarcato sulla Nave-Scuola il 10 per 0[0] in più del numero di allievi cannonieri stabilito al principio del corso.

Art. 29. Non saranno ammessi come allievi cannonieri gl'individui che hanno meno di 3 anni di servizio effettivo da compiere.

Art. 30. Gli allievi cannonieri sono forniti alla Scuola dalle tre Divisioni del Corpo Reale Equipaggi, ma vengono, pel tempo del loro imbarco sulla Scuola, aggregati tutti alla 1ª Divisione.

Art. 31. Il personale di bassaforza sulla Nave-Scuola verrà diviso in 4 parti uguali chiamate Squadre, ciascuna comandata da un luogotenente di vascello.

Art. 32. 1° Il corso d'insegnamento per gli allievi cannonieri comprende l'istruzione pratica e quella teorica. La prima abbraccia quella parte del 1° e 2° volume delle istruzioni militari per la Real Marina, contemplata nel loro programma d'istruzione, e l'esercizio di tiro al bersaglio coi cannoni, carabine e revolver.

La seconda quella parte del 3° volume delle istruzioni militari contemplata nel loro programma di istruzione, e le scuole elementari.

Il corso ordinario viene diviso in tre periodi d'istruzione, in ognuno dei quali saranno trattate due o più materie alternativamente, com'è stabilito dal regolamento interno per la Scuola nella parte riguardante gli orari di bordo.

Primo periodo d'istruzione.

Parte pratica. — Scuola del soldato senza armi.

Maneggio della carabina - Carica e fuochi e scuola di riga e di quadriglia.

Maneggio per comandi dei cannoni a telajo ed a ruote.

Maneggio della sciabola.

Parte teorica. — Nomenclatura e descrizione sommaria dei cannoni e loro accessori, affusti ed attrezzi, carabina e sciabola - Scuola elementare.

Secondo periodo d'istruzione.

Parte pratica. — Esercizio a volontà coi cannoni a telajo e a ruote - Scuola di batteria - Tiro al bersaglio all'àncora - Scuola di plotone e compagnia in ordine sparso e in ordine serrato.

Tiro con la carabina.

Parte teorica. — Avvertenze generali sugli esercizi.

Descrizione ed uso dei projetti, cariche, spolette, ecc.

Punteria con l'alzo - Scuole elementari.

Terzo periodo d'istruzione.

1° Parte pratica - Esercizio generale di combattimento - Tiro in moto - Scuola di magazzini e passaggi.

Cannoni da sbarco - Scuola di pezzo, batteria e brigata - Tiro al bersaglio - Cannoni nelle lance - Tiro al bersaglio, esercizio del revolver, tiro al bersaglio - Ripetizione generale.

Parte teorica - Artifizi e magazzini - Deviazioni, gittata, ecc. - Nomenclatura dell'affusto da sbarco e da palischelmo - Ripetizione generale - Scuola elementare.

2° Le norme da seguirsi circa gli esercizi saranno quelle indicate nelle istruzioni militari per la Real Marina, notando che la parte teorica dovrà limitarsi a descrizioni sommarie ed idee generali.

3° La durata dei periodi sarà quella determinata dal regolamento interno.

Art. 33. 1° L'istruzione sarà fatta per squadre sotto la direzione degli ufficiali e graduati di ciascuna di esse.

2° La squadra di servizio rimane esente dagli esercizi; essa disimpegna il servizio di bordo. Il picchetto, sotto la direzione del sottotenente istruttore della propria squadra, farà un'istruzione giornaliera riguardante i doveri e consegne generali delle sentinelle, ecc.

Le altre tre squadre ricevono istruzione per ore 5 30 al giorno, meno i giorni festivi, e il giovedì destinato alla pulizia ed assetto del bastimento.

3° Oltre alle succennate istruzioni, gli allievi scelti della squadra di 1ª, 2ª e 3ª comandata, riceveranno giornalmente insieme agli istruttori, sottoistruttori ed assistenti, uno speciale insegnamento teorico dal rispettivo sottotenente di vascello istruttore.

A tale insegnamento saranno ammessi gli allievi scelti durante il 3° periodo d'istruzione.

4° Nella stagione estiva, nelle ore pomeridiane, gli allievi saranno esercitati nella scuola di voga e di nuoto.

Art. 34. Ogni serie di allievi dovrà al principio del secondo periodo sparare cinque colpi in bianco coi seguenti calibri:

N° 3 da 16 FRC;

N° 2 da 16 FL, n° 1.

Inoltre, durante la scuola di plotone, ogni allievo dovrà sparare cinque colpi in bianco colla carabina.

Art. 35. Ogni allievo dovrà eseguire il tiro al bersaglio e gli spari di artifizi che risultano dalla seguente Tabella:

CALIBRI	25 A.R.C.	20 A.R.C.	16 F.R.C.	16 F.L. N. 1	12 B.R. oppure 16 F.L. N. 2	8 B.R.	CARABINA	Revolver	Razzi	Fontane
Spari per ogni allievo	1 ogni 8 allievi	1 ogni 4 allievi	2	2	6	3	N. 5 a braccio sciolto N. 5 all'appoggio N. 5 in ginocchio N. 5 da coricato	6	1	1 ogni 5 allievi
Ordine del tiro	N. 3 all'àncora	N. 4 in moto colla Nave-Scuola	N. 1 all'ancora	N. 2 all'ancora	N. 5 sulla cannoniera in moto	N. 6 uno sulle lancie due a terra				
Periodo in cui sono eseguiti	2	3	2	2	3	3	2	3	3	3
Projetti e cariche	3ª carica granata di ferraccio scarica	3ª carica granata di ferraccio scarica	2ª carica granata di ferraccio scarica	2ª carica palla massiccia	Carica unica 4 granate scariche 1 granata carica 1 mitraglia	Carica unica granata scarica				

Per la scuola di tiro, in massima, saranno seguite le norme stabilite dalle istruzioni per la scuola di tiro a bordo, con le suindicate varianti circa il numero dei colpi da eseguirsi.

Art. 36. I premi pel tiro al bersaglio saranno annualmente stabiliti dal Ministero dietro proposta del Comando della Nave-Scuola.

Art. 37. In fine di settimana ogni comandante di squadra compilerà un rapporto, mod. n. 1, in cui sarà inserto tutto ciò che può avere d'interessante a comunicare riguardo all'istruzione, disciplina ed amministrazione degli allievi

Art. 38. 1° Alla fine di ogni periodo d'istruzione ogni comandante di squadra compilerà un rapporto, mod. n. 2, da cui risulti il profitto di ciascun allievo, così nella media complessiva, come in ogni singola materia, notando che dieci rappresenta il massimo del profitto, e zero, l'assoluta mancanza.

2° Dopo l'esame dei rapporti del periodo, il Consiglio di istruzione assisterà ad uno degli esercizi del periodo stesso per ciascuna squadra, ed il comandante, sentito il parere dei membri, emanerà un ordine del giorno intorno al merito della squadra ispezionata.

Art. 39. 1° Al termine del corso ordinario ogni comandante di squadra, riuniti tutti i rapporti dei periodi, e delle tre medie parziali fatta una media generale, compilerà uno specchio, modulo n. 3, in cui si concederanno le note di approvato per la 1ª classe a coloro che avranno ottenuto punti di classificazione fra 10 e 8, e approvato per 2ª classe a quelli che avranno ottenuti punti di classificazione fra 8 e 6 inclusivamente. Gli allievi che avranno ottenuto punti di classificazione inferiori a 6, saranno dichiarati non idonei per marinari cannonieri.

2° Il Consiglio d'istruzione a cui sono perciò aggregati tutti i comandanti di squadra, riuniti i diversi di classificazione, compilerà uno specchio finale, modulo n. 4, per ogni Divisione; di cui una copia sarà inviata al Ministero della Marina, ed altra alle Divisioni del Corpo R. Equipaggi, per gli allievi a ciascuna di esse appartenenti.

Art. 40. Agli allievi risultati idonei sarà immediatamente rilasciato un certificato d'idoneità per la rispettiva classe modulo n. 5.

A coloro però fra essi che saranno risultati di cattiva condotta il comandante della Scuola non consegnerà personalmente il certificato, ma lo invierà al comandante della rispettiva Divisione, il quale si riserverà di consegnarlo all'allievo, e di nominarlo marinaro cannoniere dopo il primo rapporto di buona condotta che riceverà dal bordo di un bastimento dello Stato.

Art. 41. L'uffiziale in 2°, nel fare i fogli matricolari degli allievi, noterà a ciascuno di essi le osservazioni che crederà del caso, facendo speciale menzione di quelli che avranno ottenuto migliori punti nel tiro al bersaglio.

Art. 42. Terminato il corso il comandante della Scuola rinvierà alle rispettive Divisioni gli allievi brevettati, ove immediatamente saranno nominati marinari cannonieri.

Al comandante della Nave-Scuola è fatta facoltà di ritenere a bordo i 30 migliori allievi per prendere parte al corso di perfezionamento.

Gli allievi non risultati idonei saranno inviati alle Divisioni all'epoca in cui avrà principio a bordo alla Scuola il nuovo corso ordinario.

Art. 43. Salvo speciali ordini del Ministero della Marina e la riserva indicata all'articolo 28 nessun allievo del corso ordinario potrà venire sbarcato durante il corso.

CAPITOLO IV.

DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO E DI APPLICAZIONE.

Corso di perfezionamento per lo stato minore.

Art. 44. Prenderanno parte al corso di perfezionamento:

1° I 30 allievi cannonieri brevettati di 1ª classe, risultati i migliori nella classificazione finale;

2° Tutti i marinari cannonieri di 1ª classe disponibili alle Divisioni.

3° I caporali e sott'uffiziali cannonieri inviati dalle Divisioni e coloro fra quelli rimasti imbarcati a bordo la Nave-Scuola, e che non avranno ancora assistito a un corso di perfezionamento col grado che hanno.

Il Ministero determinerà annualmente il numero dei caporali e sott'ufficiali che per ogni Divisione dovranno essere inviati a prender parte al corso di perfezionamento.

Non potranno essere ammessi ad un tal corso gl'individui a cui rimane a compiere meno di un anno di servizio effettivo, a meno che non domandino di rinnovare la ferma.

Non potranno essere ammessi a far parte di un corso di perfezionamento coloro che collo stesso grado avessero assistito ad un precedente corso, e avessero con successo superato gli esami finali pel grado superiore. Coloro poi che non avranno superato gli esami finali, potranno essere ammessi al successivo corso di perfezionamento nell'anno seguente.

Art. 45. Il corso di perfezionamento avrà la durata di tre mesi compresi gli esami, ed incomincierà appena terminato il corso ordinario.

Art. 46. I cannonieri di 1ª classe riceveranno un complemento di istruzione pratica, e seguiranno un corso teorico che li ponga in grado di prestare l'esame per caporale cannoniere.

I caporali e sott'uffiziali saranno esercitati nel maneggio pratico delle varie armi, nella Scuola di comando e seguiranno rispettivamente dei corsi teorici atti a prepararli agli esami pel grado superiore.

Ad ognuna di queste categorie sarà destinato, secondo il caso, uno o più uffiziali istruttori; i vari programmi d'istruzione saranno svolti colle norme prescritte nel regolamento interno.

Art. 47. Ogni individuo facente parte del corso di perfezionamento, eseguirà i tiri al bersaglio e gli spari di artifizi stabiliti dalla tabella seguente:

CALIBRI	CANNONI A. R. C.	CANNONI da 16 F. R. C.	CANNONI LISCI o da 12 B. R.	Carabina	Revolver	Razzi	FONTANE
Numero dei colpi per ogni individuo	1 ogni cinque individui	1	1	5	6	1	1 ogni cinque individui
Projetto e cariche usate	3ª carica granata di ferraccio scarica in moto	2ª carica granata di ferraccio scarica in moto	2ª carica o carica unica, granata scarica in moto				

Art. 48. Il personale chiamato a far parte del corso di perfezionamento sarà ripartito pel servizio di bordo nel modo prescritto dal regolamento interno della Nave-Scuola.

Art. 49. Al termine del corso di perfezionamento, tutti quelli che ne faranno domanda saranno ammessi agli esami pel grado superiore.

Il Consiglio d'istruzione si trasformerà perciò in Commissione di esame, aggiungendovi per ogni classe di candidati i rispettivi ufficiali istruttori. Nel caso di numero pari, il voto del comandante della Scuola sarà preponderante.

Ad ogni esaminato approvato verrà immediatamente rilasciato un certificato d'idoneità, modulo num. 6.

Terminati gli esami verrà spedita copia dei risultati al Ministero della Marina, ed alla Divisione del Corpo Reale Equipaggi a cui l'individuo appartiene.

Art. 50. Il comandante la Nave-Scuola sceglierà fra il personale esistente a bordo alla fine del corso di perfezionamento quelli che dovranno rimanere come istruttori, sottoistruttori ed assistenti pel corso ordinario successivo.

Il rimanente personale, che avrà preso parte al corso di perfezionamento, terminati gli esami, verrà rinviato alle rispettive divisioni.

Art. 51. Quei graduati cannonieri imbarcati a bordo la Nave-Scuola, che avranno già col loro grado attuale fatto parte di un corso di perfezionamento, saranno destinati alla istruzione dei marinari cannonieri di 1ª classe.

Art. 52. Durante il corso di perfezionamento, a spese della massa d'economia della Scuola, due maestri d'armi daranno lezioni di scherma, che verranno regolate con orari speciali.

Del corso di applicazione per lo stato maggiore.

Art. 53. Contemporaneamente al corso dello stato minore, potrà farsi sulla Nave-Scuola un corso di applicazione per gli uffiziali subalterni, al quale prenderanno parte i sottotenenti di vascello e guardie marina che verranno designati dal Ministero, oltre quelli facenti parte dello stato maggiore della Nave-Scuola.

Viene fatta eccezione pei sottotenenti di vascello che sono o furono istruttori a bordo la Scuola, e per quelli che avessero seguito il corso di applicazione dell'anno precedente.

Art. 54. Il corso d'applicazione consisterà in una Scuola di artiglieria navale, tiro al bersaglio, ed esercizi militari in genere.

Potrà esservi anche contemporaneamente impartita agli uffiziali del Corpo d'applicazione una Scuola di fortificazione ed arte militare, da un luogotenente di vascello di bordo, od anche da un uffiziale del Genio militare, previi accordi tra il Ministero della Guerra e quello della Marina.

Art. 55. La scuola di artiglieria navale verrà fatta dal relatore del Consiglio; essa avrà per iscopo speciale di fare conoscere tutte le innovazioni introdotte nell'artiglieria e negli esercizi regolamentari.

Semprechè sarà possibile, si farà assistere il personale del corso di applicazione alle esperienze di tiro eseguite ai poligoni della Regia Marina situati in prossimità della Nave Scuola.

Art. 56. Gli allievi del corso di applicazione dovranno eseguire praticamente il maneggio delle varie armi, e saranno principalmente esercitati nella Scuola di comando.

Art. 57. Gli allievi del corso di applicazione saranno esercitati al tiro al bersaglio, e il numero dei colpi per ciascuno di essi sarà quello stabilito per lo stato minore all'art. 46.

Art. 58. Alla fine del corso gli uffiziali incaricati della istruzione degli allievi del corso di applicazione faranno conoscere al comandante il profitto da ognuno di essi fatto.

Il comandante, colla scorta di tali note rivolgerà al Ministero della Marina un dettagliato rapporto sopra ciascuno di essi, del quale verrà fatto cenno sulle rispettive matricole.

CAPITOLO V.

DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Art. 59. La Nave Scuola sarà amministrata dal Consiglio principale della 1ª Divisione, e per esso dal Consiglio eventuale di bordo secondo i regolamenti in vigore.

Il 1° luogotenente, a norma dell'articolo 13, esercita le funzioni amministrative ordinariamente affidate all'uffiziale in 2°.

Art. 60. I luogotenenti di vascello comandanti di squadra sono responsabili della tenuta dei seguenti registri:

1° Ruolo della squadra;

2° Registro di buoni di vestiario;

3° Registri delle ritenzioni, paghe e castighi;

4° Registro delle armi e cuojame (modello 7);

5° Registri dei tiri al bersaglio al cannone (modello 8);

6° Registro dei tiri al bersaglio alla carabina (modello 9).

Art. 61. Ad ogni squadra verrà assegnato un allievo di maggiorità (ff. da furiere).

Art. 62. La massa d'economia sarà alimentata dallo introito mensile di L. 0 50 per ogni allievo cannoniere del corso ordinario, e per ogni individuo facente parte del corso di perfezionamento.

Da essa saranno prelevate le somme occorrenti alle seguenti spese:

1° Acquisto degli oggetti di cancelleria occorrenti alle Scuole elementari e Scuole serali;

2° Acquisto delle teorie degli esercizi militari, date gratuitamente agli istruttori, sottoistruttori ed assistenti;

3° Acquisti per alimento della biblioteca della Scuola;

4° Abbuonamento annuale a giornali tecnici di artiglieria;

5° Spese eventuali relative ad esperienze tecniche di artiglieria;

6° Provviste di registri e stampati speciali alla Scuola;

7° Alimento alla libreria della bassaforza, e abbuonamenti annuali per la medesima;

8° Stipendio ai maestri di scherma e competenze ai disegnatori.

Le ritenzioni sui supplementi degli istruttori fissate dalla tabella *B* saranno versate nel fondo della massa d'economia.

Questa massa sarà amministrata dal Consiglio d'istruzione della Scuola, al quale sarà anche aggregato il commissario di bordo.

Le spese saranno legittimate seguendo le norme stesse vigenti per la contabilità dei fondi di scorta.

Ad ogni fine di anno saranno chiusi i conti e portata in introito all'anno seguente l'economia fatta.

CAPITOLO VI.

DELL'ARCHIVIO E BIBLIOTECA DELLA SCUOLA.

Art 63. L'archivio della Scuola sarà tenuto a seconda del R. decreto 30 agosto 1863 per gli archivi dei RR. legni.

Inoltre dovrà contenere i seguenti registri:

1° Registro delle deliberazioni del Consiglio d'istruzione;

2° Raccolta delle memorie da esso prese in considerazione;

3° Registro di classificazione degli allievi e di esami pei graduati che hanno fatto parte dei corsi di perfezionamento;

4° Registro degli uffiziali che hanno fatto parte dei corsi di applicazione, e copia del rapporto da ciascuno di essi ottenuto.

Esso sarà fornito di una raccolta completa di copie delle istruzioni militari per la Real Marina, e riceverà dal Ministero copia di tutte le pubblicazioni ufficiali.

Art. 64. L'archivio della Nave-Scuola rimane sotto la dipendenza di un sott'uffiziale di maggiorità, segretario del comandante.

Art. 65. Tutti i libri acquistati dalla Nave-Scuola costituiscono la Biblioteca per la quale si seguiranno le norme prescritte nel regolamento pel servizio scientifico.

Oltre ai libri essa conterrà una raccolta di tutti i disegni, modelli, ecc. mandati alla Nave-Scuola.

Il relatore del Consiglio sarà il direttore della Biblioteca.

Art. 66. Sarà riunita alla Biblioteca di bordo una libreria speciale per la bassaforza.

Per essa sarà tenuto uno speciale registro, e verrà affidata ad un sott'uffiziale sotto la direzione del relatore del Consiglio.

Roma, il 2 aprile 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

TABELLA *A*.

GRADI	Nave-Scuola Cannonieri	GRADI	Nave-Scuola Cannonieri
		Riporto . . .	530
Capitano di vascello di 1ª o 2ª classe	1	2° macchinista	1
Capitano di fregata di 2ª classe (ufficiale in 2°)	1	Aiutante macchinista	1
Luogotenente di vascello di 1ª classe	2	Capifuochisti	2
Id. id. di 2ª classe	4	Fuochisti di 1ª classe	5
Sottotenenti di vascello	8	Id. di 2ª classe	5
Guardia marina	(*a*)	Sott'uffiziale di maggiorità (archivista della Scuola e segretario del comandante)	1
Sottocommissari	1	Sott'uffiziale di maggiorità (segretario del dettaglio)	1
Id. aggiunti	1	Allievi di maggiorità (furieri)	4
Medico di fregata di 1ª o 2ª classe	1	Sergente aiutante	1
Medico di corvetta	1	Caporali aiutanti	3
Nocchiere di 2ª classe	1	Maestri di 2ª classe (ascia)	1
Secondi nocchieri	3	Secondo maestro (armaiuolo)	1
Timonieri	4	Secondo maestro (calafato)	1
Marinari di 1ª classe	24	Maestro di 3ª classe (veliere)	1
Id. di 2ª classe	24	Operaio di 1ª classe (fabbro)	1
Id. di 3ª classe (attendenti)	12	Operaio di 2ª classe (ascia)	2
Id. di 3ª classe (allievi cannonieri)	360	Operaio di 2ª classe (veliere)	1
Caporale trombettiere	1	Operaio di 2ª classe (calafato)	1
Trombettieri	12	Operaio di 2ª classe (armaiuolo)	1
Capocannoniere di 1ª classe	1	Infermieri (*b*)	2
Secondi capicannonieri	12	Primi commessi ai viveri	1
Caporali cannonieri	24	Secondi commessi ai viveri	2
Marinari cannonieri di 1ª classe	28	Cuochi (*c*)	2
Capo di timoneria di 2ª classe	1	Domestici	2
Allievi di timoneria	2		
1° macchinista	1		
A riportarsi . . .	530	Totale . . .	573

Annotazioni.

(*a*) Resta in facoltà del Ministero di determinare il numero.

(*b*) La contabilità dell'ospedale sarà affidata ad uno dei sott'ufficiali di timoneria o di maggiorità, che percepirà il supplemento fissato dalla tabella n° 4 del R. decreto 8 novembre 1868.

(*c*) S'imbarcherà un terzo cuoco quando il numero delle guardie marina sarà tale da dover far mensa separata dagli altri ufficiali di bordo.

Roma, li 2 aprile 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

TABELLA *B*.

DESIGNAZIONE	SUPPLEMENTI Lire	Cent.	NUMERO	ANNOTAZIONI
Comandante	38	»	1	
1° luogotenente	60	»	1	
Relatore del Consiglio	50	»	1	
Professore di arte militare	50	»	1	Tale supplemento sarà devoluto all'ufficiale incaricato di tale istruzione, purchè esso non sia il relatore del Consiglio
1° commissario	36	»	1	
1° medico	10	»	1	
Capocannoniere	40	»	1	
Capo di timoneria (contabile)	20	40	1	
1° nocchiere	20	40	1	
Sergente ff. di aiutante	20	40	1	
Caporali ff. di aiutanti	6	»	3	
Secondi capicannonieri istruttori	12	»	12	
Caporali cannonieri sottoistruttori	7	»	24	
Allievi di maggiorità	5	»	4	
Sott'ufficiale di Posta	6	»	1	
Segretario del dettaglio	12	»	1	
Segretario del comandante	12	»	1	
Capistiva	6	»	2	
Servizio speciale, pennesi e caglieri	3	»	15	
Padroni delle lance	3	»	8	
Alla massa d'economia	0	50	»	Per ogni allievo cannoniere
Per ricompensa all'equipaggio permanente	5	»	8	
	3	»	10	
Per buona volontà agli allievi cannonieri	3	»	»	Uno per ogni 10 allievi

Quando non vi è il corso ordinario, tali supplementi sono diminuiti di metà; ma sono per rispetto alla massa di economia considerati come allievi gl'individui del corso di perfezionamento.

Tali supplementi possono essere ridotti o tolti agl'immeritevoli, quale castigo disciplinare, versandosi l'importo della ritenzione alla massa d'economia della Scuola.

Roma, li 2 aprile 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

Il N.* 1358 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 4 aprile 1873, n. 1342, per la quale la Banca Nazionale Toscana può essere autorizzata con decreto Reale ad emettere biglietti da lire 10 e 5 ed anche di minor valore;

Visto il R. decreto 16 aprile 1873, n. 1343, che autorizza la Banca summenzionata, contro ritiro di egual somma in biglietti di maggior valore, ad emetterne biglietti da lire 10 fino alla somma di lire 2,000,000; da lire 5 fino a lire 1,500,000; da lire 2 fino a lire 2,000,000; e da lire 1 fino a lire 3,000,000; e da centesimi 50 fino a lire 1,500,000;

Determina:

I nuovi biglietti da lire 10, 5, 2, 1, e da centesimi 50, che la Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad emettere in virtù della legge e R. decreto succitati, avranno i seguenti distintivi e segni caratteristici, cioè:

Tutti indistintamente sono di forma rettangolare, di differenti dimensioni, in carta bianca filogranata esprimente le iniziali *B. N. T.*, e sotto *la cifra* della loro valuta; sono ritagliati nel lato destro e staccati l'uno dall'altro a guisa di francobolli. Dal lato sinistro sono staccati dalla matrice sopra un fregio *inciso in nero*.

Presentano nel diritto una iscrizione comune a tutte le categorie, incisa *in nero* esprimente la seguente dizione:

BANCA NAZIONALE TOSCANA.
(La serie ed il numero del Biglietto) (La serie ed il numero del Biglietto)
Creazione 1873.
Lire italiane. Dieci - Cinque - Due - Una - 50 Centesimi pagabili a vista al portatore.

Il Delegato del Consiglio Superiore
Gius. Chiocchini.

Il Cassiere della Sede di Firenze
M. Gabbrielli.

Il Cassiere della Sede di Livorno
P. Mugnaini.

Nel biglietto da lire 10 e lire 5 tale iscrizione trovasi racchiusa entro una cornice parimente in nero, formata da una incisione microscopica nella quale predomina, o in cifra o in parola, la respettiva valuta. I lati superiore ed inferiore sono identici. Il lato destro si compone di tre corpi ovali, dei quali quello del centro molto più grande degli altri due, e la cifra (10) e rispettivamente (5) vi campeggia nel mezzo di ciascuno in proporzioni relative; il lato sinistro differisce, in quanto che nel disco del centro evvi incisa la testa di *Dante Alighieri*.

Quasi tutta la superficie anteriore del biglietto da lire 10 è coperta da lavoro microscopico di un colore *rosso vinato*, nel centro del quale trovasi dello stesso colore la cifra 10, e ripetuta fra gli altri lavori su tutto il biglietto.

La parte posteriore del biglietto stesso è pure quasi tutta coperta da un lavoro microscopico dello stesso colore. Vi figurano due dischi contenenti ciascuno la testa dell'*Italia turrita*, ed altri cinque dischi più piccoli, dei quali quello del centro ha un X nel mezzo e gli altri quattro la cifra 10.

Nel biglietto da lire 5 trovansi le stesse caratteristiche, tranne il colore che è *turchino chiaro*; ed il tergo è pur coperto dal colore stesso *turchino chiaro*, con una incisione quadrata entro la quale trovansi quattro dischi, i due del centro su fondo scuro, e i due laterali col fondo chiaro, contenenti ciascuno la testa dell'*Italia turrita*. Su tutta la incisione vi è molte volte ripetuta in cifra o in parola la valuta del biglietto.

Il biglietto da lire 2 è simile ai biglietti da lire 10 e lire 5, tranne che il numero d'ordine, invece di essere nel verso dopo la dizione *Banca Nazionale Toscana*, precede quest'ultima.

Anche questa valuta è stampata in nero ed ha per contorno una cornice della quale i lati superiori ed inferiori sono lineari e contengono la valuta in *cifra e parola* variamente ripetuta. I lati sinistro e destro sono composti ciascuno di tre dischi. In quello centrale destro evvi, incisa, anche in questa valuta, la testa di *Dante Alighieri*, ed in quello sinistro la *cifra* 2, ripetuta poi nel centro degli altri quattro dischi in proporzioni minori di quella del centro; e tanto in cifre che in parole la stessa valuta si legge molte volte ripetuta, in tutto il biglietto. Nel centro la parola *Due* campeggia su fondo bianco e la qualifica *Italiane* è posta dopo la valuta, come nel biglietto da una lira.

Il colore sovrapposto a questa valuta è *giallo chiaro* esprimente in lavoro microscopico in vario modo la valuta in lettere e cifre.

Il suo rovescio è parimente *dello stesso colore* e porta nel centro in un disco la cifra 2, ed ai due lati altri due dischi entro ai quali trovasi la testa d'*Italia turrita*, e la valuta del biglietto trovasi molte volte ripetuta sia in cifra che in lettera.

Il biglietto di lire 1 è parimente inciso *in nero*. I quattro lati della cornice sono formati da un bastone nel quale ripetutamente si legge la parola *una* e ai lati destro e sinistro entro la cornice appariscono due dischi per parte e nel loro centro la cifra 1 ed ambedue sono legati da un terzo disco nel cui centro si legge la parola *Una*. A differenza di quelli da lire 10 e lire 5 nei quali la qualifica *italiana* leggesi avanti la valuta, in questo taglio varia, essendo posposta e così dice: *Lire una italiane*, campeggiando sul fondo bianco la parola esprimente la valuta.

La superficie anteriore di questo biglietto è coperta da lavoro microscopico di colore *verde* nel cui centro leggesi la parola *Una*.

Parimente il suo rovescio è di color *verde* e si compone di un lavoro microscopico; porta nel centro un medaglione colla testa dell'*Italia turrita*, fiancheggiata da due dischi nel

centro dei quali leggesi la cifra, 1, ripetuta più volte all'intorno e in tutto il biglietto tanto in cifra che in lettere.

Il biglietto da 50 centesimi porta la serie ed il numero d'ordine in 2 posti distinti sopra la dizione: *Banca Nazionale Toscana;* la dizione *Creazione* 1873 vi è pure ripetutamente espressa tanto a sinistra che a destra; esprime la cifra 50 incisa entro un disco posto nel mezzo del biglietto; le parole *Cinquanta centesimi* trovansi ai lati respettivamente sinistro e destro di esso disco inciso su *fondo nero*, e cifra e parole leggonsi più volte all'intorno di detto disco.

Il biglietto è coperto di una incisione microscopica in colore *giallo scuro*, e in tutti i quattro lati su fondo anche più scuro vi è ripetuta in cifra o in lettere la valuta. Il rovescio è parimente in colore *giallo scuro*, e vi appariscono entro le cornici due dischi contenenti la testa dell'*Italia turrita* e più volte ripetuta la cifra e la valuta del biglietto.

«Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Dato a Roma, lì 7 maggio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

Il N. 1364 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Ministeriale decreto 26 dicembre 1864 numero 366, che approvò la forma e rese noti i distintivi dei biglietti da lire 1000, 500, 250 e 100 che la Banca Nazionale nei già Stati Sardi era stata autorizzata ad emettere dal 1° gennaio 1865;

Sulla proposta della Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

Di concerto col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

I nuovi biglietti da lire 1000, 500, 250 e 100, che la Banca Nazionale suddetta dovrà emettere, in sostituzione dei biglietti di eguale valuta, che per vetustà, o per altra causa saranno quindi innanzi tolti dalla circolazione, porteranno le seguenti modificazioni nei loro distintivi e segni caratteristici, cioè:

Alla leggenda attuale nei timbri viene sostituita la presente: *La legge punisce i falsificatori dei biglietti di Banca, chi li introduce e li usa nel Regno, e chi, avendoli ricevuti per veri, li rimette in circolazione dopo conosciutane la falsità.*

Nel testo dei suddetti biglietti il verso *negli Stati Sardi* è sostituito con quest'altro: *nel Regno d'Italia*, che sarà di carattere eguale al primo, ed occuperà presso a poco il medesimo spazio.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Dato a Roma, lì 11 maggio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Buoni del Tesoro.

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data del 15 maggio 1873, a cominciare dal giorno 16 stesso mese viene aumentato dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro stato fissato col R. decreto del 1° novembre 1872, n. 1082, Serie 2ª.

Di conseguenza l'interesse dei buoni del Tesoro, a cominciare dal 16 maggio 1873, è stabilito come segue:

4 p. 0|0 pei buoni con scadenza da 3 a 6 mesi.

5 p. 0|0 pei buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.

6 p. 0|0 pei buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, addì 15 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 11 corrente in S. Antimo, provincia di Napoli, ed il 12 in Quadrelle, provincia d'Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 14 maggio 1873.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Venne or ora pubblicata per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti la *Relazione statistica sull'amministrazione della giustizia nel Regno nell'anno* 1870.

Riassumendo colle parole del signor ministro nel rapporto a S. M. i risultati generali di questa statistica, si hanno i dati seguenti:

« Il numero delle cause civili e commerciali ascese all'ingente numero di 923,845; delle quali 16,679 eran rimaste a decidere dall'anno precedente, 70,878 furono riprodotte, e 836,288 nuove; laddove nell'anno precedente si fatte cause furono soltanto 397,155: di guisa che si verificò l'assai notevole aumento di 526,690 cause.

« La magistratura attese alla spedizione di così gran numero di affari, dando 727,487 tra sentenze ed ordinanze, le quali sono da ripartirsi nel seguente modo. Le ordinanze furono in totale 129,490; delle quali 49,875 furono emanate da' conciliatori; 72,420 da' pretori; 6644 da' tribunali; e 551 dalle Corti d'appello. — Le sentenze poi furono 597,997, delle quali 345,046 furono emanate da' conciliatori; 175,718 da' pretori, ma di diversa natura, cioè 5296 sopra incidenti, 28,510 interlocutorie, 2219 in via temporanea o conservativa, e 139,693 definitive; 66,419 da' tribunali, ripartite così: 3563 sopra incidenti; 10,453 interlocutorie; 1571 in via temporanea o conservativa, e 50,827 definitive; 9987 dalle Corti d'appello, divise in 557 sopra incidenti, 1107 interlocutorie, 73 in via temporanea o conservativa, e 8250 definitive; 827, da ultimo, dalle Corti di cassazione.

« Il Pubblico Ministero presso i Collegi diede 46,038 conchiusioni sopra cause e ricorsi; e riferì sopra 22,186 domande di ammessione al gratuito patrocinio; sicchè unendovi la corrispondenza e la trattazione di altri affari, ascendenti al numero di 837,738, si ha che nel corso del 1870 il Pubblico Ministero spedì in generale 905,962 affari attenenti alla materia civile e commerciale, mentre nel 1869 essi furono soltanto 767,833.

« Finalmente giova tener conto, che le Commissioni per l'ammissione al gratuito patrocinio, con cui la legge provvidamente soccorre coloro che per indigenza non possono sperimentare i loro diritti in giudizio, dettero: quello presso i tribunali 21,087 deliberazioni; quelle presso le Corti d'appello 2198; e quello presso le Corti di cassazione 321; laddove nell'anno precedente le deliberazioni furono in tutto 17,011.

« Questo ingente numero di cause, di giudizi, di sentenze, il quale certamente non ha potuto essere tutto originato da animo propenso alle contese ed ai litigi, fa prova del grande movimento di affari e di contrattazioni, che non possono non rivelare un evidente progresso nelle condizioni economiche e commerciali delle popolazioni. Esso fa altresì testimonianza della fiducia de' cittadini nella giustizia del paese, poichè nelle loro private contestazioni essi confidenti ricorrono ai tribunali e ne attendono le sentenze, non ostante le spese non lievi alle quali vanno incontro. E dall'altra parte quel grandissimo numero di sentenze e di provvedimenti giudiziarii rivela quale e quanta sia stata l'opera e la solerzia de' magistrati. »

DIARIO

Un singolare conflitto si è prodotto tra le due Delegazioni, ungarica e cisleitana, a proposito del bilancio delle spese comuni. Da ambe le parti si erano fatti sforzi e concessioni scambievoli per ottenere un compiuto accordo sui due soli punti nei quali si era manifestata una divergenza di opinioni. La Delegazione cisleitana aveva approvato il credito domandato dal governo per l'acquisto di settantacinquemila armi da fuoco del sistema Werndl; la Delegazione ungarica non ne aveva accordate che cinquantamila. La Delegazione ungarica, a volta sua, aveva proposto che certi crediti a favore dei confini militari, ora incorporati nel regno magiaro, fossero scritti nel bilancio delle spese comuni, dal che dissentirono i delegati austriaci. Dopo alcuni negoziati preliminari, si venne ai voti in seduta plenaria delle due Delegazioni riunite; e in questa vi ebbe parità di voti in ambedue le questioni, e quindi il risultato fu nullo.

Il soggiorno a Vienna del signor Ristitsch, primo ministro del principe Milano di Servia, produsse una impressione favorevole in Ungheria. Si dice che il conte Andrassy gli abbia definitivamente promesso la congiunzione della rete ferroviaria ungherese alla ferrovia da costruirsi nella Servia; il congiungimento si farà mediante una linea da Kikinda a Belgrado. Avrebbe inoltre promesso di adoperarsi presso la Porta per ottenere il congiungimento della ferrovia serba colla grande linea di Romelia.

La stampa francese commenta le elezioni politiche supplementari dell'11 corrente. Sopra cinque deputati che dovevansi scegliere, tre riuscirono di parte radicale, uno di parte repubblicana, ed uno bonapartista.

Il *Salut Public* di Lione dice che il voto dell'11 maggio accrescerà quel movimento di regresso e di stagnamento degli affari che si è manifestato in seguito alle elezioni del 27 aprile.

Il *Journal des Débats* e la *France* si confortano nel vedere la quantità degli elettori che concorrono alle urne e per speranza che il paese si metta a fare da sè i proprii affari.

La *Patrie* scrive che le elezioni dell'11 maggio dimostrano come il paese non voglia sapere di mezze tinte e di programmi anfibii, ma sia diviso in due soli campi: di quelli che vogliono l'ordine e di quelli che vogliono il disordine, di coloro che vogliono la conservazione e di quelli che vogliono la rivoluzione.

Il *Bien Public* torna a mettere in guardia i lettori contro le notizie relative ai lavori del Consiglio dei ministri. « Troviamo ancora in parecchi giornali, scrive il foglio citato, delle informazioni inesatte ed insistiamo sugli inconvenienti che possono derivare dallo spargere notizie erronee. Ciò che crediamo di poter affermare si è: che nelle leggi preparate nulla evvi che abbia un carattere di reazione o di diffidenza contro la sovranità nazionale. Le modificazioni alle leggi esistenti o le innovazioni hanno un carattere sincero di conservazione e di liberalismo. Non dubitiamo che questi progetti saranno approvati dagli spiriti saggi che comprendono i bisogni ed i voti del paese. »

Lo stesso giornale aggiunge che i progetti sopra accennati sono pronti e che se n'è data lettura in Consiglio dei ministri. Fu il signor Dufaure che ne compilò il testo e la esposizione dei motivi ne fu affidata al sig. de Rémusat. « Senza poter entrare nei particolari delle leggi, per la semplicissima ragione che non li conosciamo, crediamo di poter assicurare che nessuna modificazione venne arrecata alla legge elettorale per quel che concerne l'età degli elettori. »

Il progetto di legge presentato dal governo neerlandese agli Stati Generali porta a cinque milioni e mezzo di fiorini le spese straordinarie cagionate dalla guerra di Sumatra. Questo progetto di legge è accompagnato da una esposizione di motivi. Da questo documento risulta che la marina delle Indie orientali assorbirà a un dipresso i due terzi del credito domandato, e che, ciò non ostante, dessa non potrà essere compiutamente allestita che dopo un anno.

Camera dei Deputati.

Nella prima tornata di ieri la Camera trattò di un ordine del giorno riguardante l'istituzione di una scuola d'applicazione per gli ingegneri idraulici nella città di Ferrara, che era stato proposto dalla Giunta sul progetto di legge relativo ai comuni danneggiati dalle ultime inondazioni. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Mazzucchi, Fiorentino, Lovatelli, Mangilli, il relatore Seismit-Doda, i Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze, essa respinse tale ordine del giorno.

Nella seconda tornata la Camera proseguì la discussione generale dello schema concernente le Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma: del quale ragionarono i deputati Bonghi e Mancini.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,874,230 99
Prodotto d'una cambiale di lire sterline 112 scontata a lire 28 90, con rinuncia al diritto di provvisione dalla Banca Spada e Flamini quale ultimo versamento del benemerito Comitato di Londra che specialmente per le cure del barone Heath R. Console, segretario onorario e tesoriere del Comitato stesso raccolse la cospicua somma di lire sterline 7326 11, residuate per le spese di stampa e telegrammi a sterline 7212, che fruttarono ai danneggiati l'importo complessivo di lire 204,375 80	»	3,236 80
Comune di Oristano (Cagliari)	»	200 —
Raccolte da una Commissione instituita in Gonnesa, (id.)	»	104 45
Comune di Iglesias, (ivi)	»	100 —
Id. di Domus Novas, (id.)	»	20 —
Id. di Fiuminata (Macerata)	»	25 —
Totale	L.	1,877,917 24

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Cesena, provincia di Forlì, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5028 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore: MARTINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13.

Dispaccio ufficiale. Le elezioni ebbero luogo con una completa tranquillità e con un'assoluta libertà, essendosi il governo interamente astenuto. La grande maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma è saggia, amica dell'ordine e partigiana delle soluzioni pacifiche. Vi furono pure eletti alcuni conservatori e un certo numero di radicali.

L'ordine regna dappertutto; l'esercito continua ad osservare la disciplina e gli animi sono fiduciosi.

Londra, 14.

La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il *bill* che abolisce il giuramento nell'Università di Dublino.

New-York, 13.

Una trentina di Indiani Modocs attaccò il campo americano, uccidendo 4 soldati. Essi però furono respinti lasciando 6 morti.

Oro 117 7|8.

Berlino, 14.

Camera dei deputati. — Il presidente legge una lettera del presidente del Consiglio, il quale annunzia che la dimissione d'Itzenplitz fu accettata, e che il signor Achenbach fu nominato ministro del commercio.

Berlino, 11.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che l'imperatore ha sanzionato le leggi ecclesiastiche.

Lo stesso giornale dice che l'imperatore partirà per Vienna il 29 corrente e vi resterà 8 giorni.

Pietroburgo, 14.

Il colonnello Markosow, comandante del distaccamento di Krasnowodsk, annunzia di essere arrivato a Igda il 17|29 aprile. La cavalleria entrò nel villaggio turcomanno Attabajeff. In una scaramuccia, i Turcomani lasciarono sul terreno 22 morti; i Russi ebbero un ufficiale ferito ed impadronironsi di 1000 camelli. Il nemico si sottomise. Il distaccamento di Krasnowodsk deve giungere il 1°|13 maggio a Issnischir, lontano 60 verste da Chiva.

Pietroburgo, 14.

Un distaccamento di Kasalinsk giunse ad Irikborg e vi costruisce un forte per rendere sicura la strada.

I Chivani si fortificano sul lago Daukara.

Gratz, 14.

Il barone Kubeck, ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, è morto questa mattina in età di 54 anni.

BORSA DI VIENNA — 14 maggio.

	13	14
Mobiliare	305 —	292 —
Lombarde	185 —	185 —
Banca anglo-austriaca	239 —	236 —
Austriache	317 —	321 —
Banca Nazionale	940 —	— —
Napoleoni d'oro	—	8 97
Cambio su Parigi	43 60	43 80
Cambio su Londra	111 25	111 75
Rendita austriaca	72 —	71 50
Id. id. in carta	67 50	67 50
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —

Rendita e ferrovie domandate.

BORSA DI BERLINO — 14 maggio.

	13	14
Austriache	188 1|2	196 —
Lombarde	109 —	111 1|2
Mobiliare	170 —	176 —
Rendita italiana	60 —	60 3|4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 —	— —

BORSA DI PARIGI — 14 maggio.

	13	14
Prestito francese 5 0|0	87 95	87 45
Rendita id. 3 0|0	54 85	54 57
Id. id. 5 0|0	86 65	86 32
Id. italiana 5 0|0	63 05	62 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 7|16	93 3|8
Ferrovie Lombardo-Venete	423 —	425 —
Banca di Francia	4125 —	4180 —
Ferrovie Romane	97 75	97 75
Obbligazioni Romane	168 25	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	185 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	192 50
Cambio sull'Italia	13 1|2	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni id. id.	811 —	812 —
Londra, a vista	25 46	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 1|2	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 15 maggio.

Rendita 5 0|0	73 05	fine mese
Napoleoni d'oro	23 28	contanti
Londra 3 mesi	29 06	»
Francia, a vista	116 —	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	— —	»
Obbligazioni Tabacchi	912 —	nominale
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2435 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	483 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1722 —	fine mese
Credito Mobiliare	1139 1|2	»
Banca Italo-Germanica	548 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 maggio 1873 (ore 16 35).

Barometro abbassato di 2 a 6 mm. da Genova al Capo Passaro e al Capo Sicilia. Nuvoloso in alcune stazioni della penisola. Venti vari e in generale forti. Mare agitato in molti punti dell'Adriatico, nel golfo di Taranto, a Livorno e Capri. Nella scorsa notte fortissimi colpi di greco e tramontana con pioggia e mare grosso nell'Adriatico superiore. Mare tempestoso per due ore a Po di Primaro. Oggi avanti il mezzogiorno i venti hanno preso forza in molti punti delle coste meridionali. Il mare è divenuto grosso presso Termini e Brindisi, agitato in altri luoghi. Probabile che continui il dominio dei venti di nord che manterranno agitato il mare specialmente nel basso Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 5	756 8	756 9	759 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 7	20 8	20 7	15 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	43	39	68	Massimo = 21 2 C. = 16 9 R.
Umidità assoluta	9 32	7 77	7 08	8 64	Minimo = 11 5 C. = 9 2 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 9	N. 12	Calma	
Stato del cielo	8	2. nuvolo	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	72 90	72 80	72 97	72 92	— —	— —	—
Detta detta 5 0|0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 60
Detta detta 3 0|0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 aprile 73	537 50	515 —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 30	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2325	2300	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	563 —	562 —	—	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	526 —	525 —	— —	529 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	458 —	455 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	114
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	233 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 25	114 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 10	29 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 72 90, 72 80 cont.; 73, 72 92 1|2 fine.
Francia 114 25.
Londra 28 96.
Banca Italo-Germanica 525 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 794) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 29 maggio 1873, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'Ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi al violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	8661	Turi	Capitolo di Turi	Masseria denominata Parco Bernardo composta di diversi appezzamenti, strada Serri. In catasto all'art. 1082, sezione B, numeri 25, 26, 60, 61, 97, ..., 10., 147, 156, 196, 197, 198, 199, e alla sezione C, numero 2 — Affittata a Laterza Giacomo per L. 2184	105 84 »	168 »	52525 »	5252 50	2665 »	200 »	2450 »
3	8660	Idem	Idem	Masseria detta Vito Laporta, composta di diversi appezzamenti, contrada via Vecchia di San Michele. In catasto all'articolo 1082, sezione C, numeri 259, 260, 261, 246, 211, 242, 243 e 244. — Affittata a Palazzo Francesco Paolo per lire 3600	127 26 »	202 »	72823 »	7282 30	3680 »	200 »	1830 »
4	8659	Idem	Idem	Masseria denominata Parco la Chiesa, composta di 2 appezzamenti, strada Serri. In catasto all'articolo 1082, sezione B, numeri 18, 19, 20, 21 e 22. — Affittata a Tateo Giovanni per lire 3115	151 20 »	240 »	73808 »	7380 80	3730 »	200 »	3450 »
6	8732	Altamura	Fabbrica dell'Assunta di Altamura	Parco erboso denominato la Guanghera, strada la Guanghera. In catasto all'articolo 4171, sezione G, num. 178. — Affittato a Melodia Nicola	129 21 10	314 »	53990 »	5399 »	2735 »	200 »	8160 »
7	8731	Idem	Idem	Masseria detta Calcara, strada Calcara. In catasto all'articolo 4171, sezione F, numeri 505, 288 a 294, 423 e 497, sezione G, numero 224. — Affittata a Melodia Nicola	285 36 95	693 3 2/3	110731 »	11073 10	5575 »	500 »	6920 »
8	8730	Idem	Idem	Masseria detta Lagocupo, strada Lagocupo. In catasto all'articolo 4171, sezione F, numeri 53 a 57, 59, 61 a 67 e 126 parte. — Affittata a Melodia Nicola	486 90 74	1183 2	220012 »	22001 20	11040 »	500 »	13833 90
9	8729	Idem	Idem	Masseria denominata Casella, strada Casella. In catasto all'articolo 4171, sezione F, 50 a 52, numeri 127 a 130, 133, 147, 148, 150 a 165, 58, 85 e 149 parte 103. — Affittata a Melodia Nicola	716 88 45	1742 1	236254 »	23625 40	11850 09	500 »	23612 19

2382 Bari, 5 maggio 1873. *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

P. N. 26601.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Volendosi provvedere i magazzini comunali di metri quadrati 2000 di lastre rettangolari di granito e di gneis, per cui è prevista la spesa di L. 14 per ogni metro quadrato di lastra consegnata ai magazzini stessi, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 22 corrente mese, attesa la riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 2800 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 300 per le spese di aggiudicazione.

2. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 31 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

4. Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 maggio 1873.

2484 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 26601.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Necessitando metri quadrati mille di pietra di Mignano in lastre rettangolari, per cui è prevista la somma di L. 11 50 per ogni metro quadrato di lastra consegnata in magazzino, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 22 corrente, attesa la riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 1150 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 150 per spese di aggiudicazione.

2. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo dal prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 31 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

4. Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 maggio 1873.

2485 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE CARTIERE DI SUBIACO E GROTTAFERRATA

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio direttivo a norma degli art. 49 e 50 dello statuto sociale invita gli azionisti ad intervenire all'adunanza del Consiglio generale che avrà luogo nella sala della Camera primaria di Commercio di Roma il giorno 29 maggio 1873, alle ore 4 1/2 pom.

Nell'officio della Società in via dell'Orso n. 28 è ostensibile l'ordine del giorno delle materie che si dovranno discutere come prescrive l'art. 52 dello statuto medesimo.

Si avvertono i signori azionisti che per potere intervenire al Consiglio generale debbono aver depositato nell'officio della Società, tre giorni prima dell'adunanza, quel numero di azioni che vogliono far valere ritirandone la ricevuta e la scheda d'ammissione al Consiglio, giusta l'art. 48.

L'esibitore della scheda si riterrà come azionista.

Roma, li 13 maggio 1873.

2489 *Il Consigliere Segretario:* FILIPPO ing. GUIDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 aprile 1873,

Lotto unico - *Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L.* 30,000,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 8 77 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 corrente maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 9 maggio 1873.

Per detta Direzione
2474 *Il Segretario:* ROLANDO MICHELE.

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de'Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2290

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Brescia con decreto 8 marzo 1873

Ha dichiarato e pronunciato:

1º Essere unici ed assoluti eredi per legge del Vincenzo Quaresmini fu Agostino di Brescia, morto in questa città nell'11 settembre 1870 senza testamento, le sorelle dello stesso Cecilia, Stella ed Erminia Quaresmini fu Agostino, colla madre loro Adele Bianchi.

2º Doversi alle stesse Cecilia, Stella ed Erminia Quaresmini fu Agostino ed Adele Bianchi ved. Quaresmini restituire il deposito delle cartelle del Debito Pubblico al portatore portanti i n. 152917 - 18418 - 18417 - 18416 - 346729 - 152918 di inscrizione, rappresentanti complessivamente la rendita di lire 270, deposito eseguito nel 22 giugno 1864 come dalla polizza in quella data al n. 881, ed al numero di posizione 812141712, di Firenze, ritenuto l'obbligo nelle stesse di provvedere previamente per la pubblicazione del presente a termini dell'articolo 3º del succitato regolamento, e di ritirarne quindi il certificato di cui il successivo articolo da esibirsi in un al presente per ottenere l'instato rilascio dei titoli sovra indicati.

Brescia, li 8 marzo 1873.

Il cav. presidente
2354 BALLERINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Brescia con decreto 15 marzo 1873

Ha dichiarato

Trasfusa nei minori Lodovico, Alfredo e Clara Lechi fu conte Faustino, quali succeduti allo stesso, e di lui rappresentanti, la proprietà della rendita al portatore apparente dalla prodotta polizza 13 ottobre 1869, num. 4268, della Regia Cassa depositi e prestiti dello Stato di lire trecento cinquanta, capitale italiane lire settemila, con decorrenza d'interessi 1º aprile 1869.

E ciò senza pregiudizio della determinazione della quota di competenza rispettiva degli anzidetti minori figli della nobile ricorrente, e con riserva espressa delle pratiche ed autorizzazioni di sopra menzionate.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio dai signori nob. cav. dottor Luigi De Ballerini presidente, Bazzini dott. Calisto, e De Micheli dott. Carlo giudici.

Brescia, addì 15 marzo 1873.

2365 BALLERINI presidente.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Registro Generale, vol. 1, n. 85 — Registro Attestati, vol. 1, n. 79.

Il direttore del Real Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869, n. 5351 dichiara e certifica che nel giorno 12 del mese di agosto 1872, alle ore 12 meridiane, il signor Compagna barone Luigi di Napoli ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Bollo a secco rettangolare dell'altezza di un centimetro e della lunghezza di cinque, nell'interno del quale vi è la parola *Cassano*.

Il suddescritto marchio sarà dal sig. Compagna adoperato sui cannelli di sugo di liquirizia fabbricati a Cassano (Calabria).

Il presente attestato non guarentisce l'importanza e l'autorità del marchio o segno distintivo, e la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 31 agosto 1872.

Il Direttore del Real Museo Industriale Italiano
GHILAZZA.

Vi è la marca da bollo ed il bollo a secco. 2365

AVVISO.

I signori Giovanni, Antonio e Luigi fratelli Valan, fornai domiciliati attualmente in via del Babbuino N. 100, rendono pubblicamente noto per ogni effetto di legge che a decorrere dal 1º giugno prossimo trasferiscono il loro panificio nell'altro locale in via Condotti, num. 79, distinto già da tempo con la ditta Forno dei fratelli Valan con succursale in via Monte Brianzo, num. 82. 2508

REGNO D'ITALIA.
MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Registro Generale, vol. I, n. 87 — Registro Attestati, vol. I, n. 81.

Il direttore del Real Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno dodici del mese di agosto 1872, alle ore dodici meridiane, il signor Compagna barone Luigi di Napoli ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Bollo a secco di forma elittica portante l'iscrizione in due linee *Duca di Corigliano*.

Il suddescritto marchio è del signor Compagna adoperato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica in Corigliano (Calabria).

Il presente atto non garantisce l'importanza e l'autorità del marchio o segno distintivo, e la bontà, o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 31 agosto 1872.

Il Direttore del Real Museo Industriale Italiano
GHILAZZA.

Vi è la marca da bollo, ed il bollo a secco. 2364

2391 ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 25 aprile 1873, in seguito ad altra deliberazione dello stesso tribunale del 20 dicembre 1869 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i seguenti certificati nominativi di

Lire 170 numero 46942 intestato a Cinque Ferdinando e Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi;

Lire 210 numero 46941 intestato a Cinque Teresina e Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione di Carmela Punzi e Filippo del Forno;

Lire 380 numero 46940 intestato a Cinque Ferdinando Fortunato e Teresa furono Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi e Filippo del Forno contutore;

Lire 80 numero 46939 intestato a Cinque Teresa e Ferdinando Fortunato, minori sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 25 numero 46938 intestato a Cinque Ferdinando fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 55 numero 46937 intestato a Cinque Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 920 totale della rendita; venghi attribuita ai signori Carmine, Giuseppe, Michele del Forno, non che a Pasquale, Concetta e Teresa del Forno, minori sotto l'amministrazione del proprio genitore Filippo del Forno, nella qualità di eredi degl'intestatari.

IGNAZIO PISAPIA proc.

(1ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI SASSARI
In camera di consiglio

Secondando la domanda di Antonio, Baingia, Giuseppe, e Gio. Maria germani Nonna Ezza d'Osilo eredi legittimi del defunto Nonna Giovanni Maria dello stesso paese vicebrigadiere nei Carabinieri Reali, autorizza i ricorrenti a ritirare nella forma della legge, la somma di lire tremila portate dalla polizza numero 4860 rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti a favore del predetto defunto Nonna, cui veniva assegnata per premio d'assoldamento militare.

E manda inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dalla legge prescritti.

Sassari, 19 marzo 1873.

Il cancelliere del tribunale
2314 PIRISI.

DIFFIDAZIONE DI CAMBIALE.

Lo sottoscritto, domiciliato in via del Moro, num. 46, primo piano, avendo creato un pagherò di lire cinquecento (lire 500) all'ordine del signor Domenico Marconi domiciliato al vicolo di S. Bonosa, numero 29, secondo piano, datato 2 marzo passato, salvo equivoco, scadenza 2 giugno 1873, dichiara di aver consegnato detto effetto al citato signor Marconi al solo titolo, che venisse scontato, e restituito: ora non potendo ancora aver contezza del risultato della cosa, intendo diffidare, come con la presente diffido la *Cambiale* in discorso, protestando non essere, come non lo fui mai debitore della suddetta somma verso il ripetuto signor Marconi, non intendendo perciò riconoscere questo debito, presso chiunque si trovasse possessore di detto titolo.

Roma, li 10 maggio 1873.

2490 GIOACCHINO SCARDECI.

Regio tribunale civile di Velletri.
Bando di vendita.

Ad istanza di Pompei Luisa, del fu Clemente, domestica, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Luigi dott. Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del giorno 15 luglio 1871;

Ed in seguito dell'atto di precetto del 26 gennaro 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il 1º aprile 1872, con cui l'usciere Pietro Roccasecca pose sotto esecuzione una casa sita nell'interno di questa città, di proprietà della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, questo tribunale con sentenza del 13 giugno 1872, registrata a debito il 18 successivo in 6 pagine s. p., vol. 1, mod. 3, fol. 155, n. 278, con lira una e centesimi venti, ha autorizzato la vendita del detto immobile. — Tale sentenza è stata notificata alla debitrice suddetta, ed al di lei marito signor Giovanni Tersenghi, con atto del 1º luglio corrente anno, ed è stata annotata in margine della trascrizione del precetto nel dì 30 agosto di questo stesso anno.

Indi con ordinanza di questo 1º presidente del 7 marzo 1873, registrata a Velletri sotto la stessa data con lira 1 20 a debito, è stato fissato il giorno per la vendita. Si fa pertanto noto al pubblico che l'udienza assegnata con la suddetta ordinanza pel primo incanto della vendita dell'immobile qui appresso descritto, è quella che il tribunale suddetto terrà il giorno diciannove giugno prossimo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle udienze.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, n. 23 e 24, composta di cantina al pian terreno con grotta profonda trenta gradini, e con due nicchie; di un piano superiore composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a frattiecio, confinante con beni del sig. cav. Domenico Giansanti, di Giovanni Battista Montanari e vicolo della Gatta, salvi, ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Il descritto immobile è gravato dal peso, per tributo diretto verso lo Stato, in lire 15 23 annue.

Il deliberamento sarà fatto colle seguenti condizioni:

1º Lo stabile si venderà all'incanto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, e come fu posseduto finora dalla debitrice senza garanzia.

2º L'incanto del fondo sarà aperto sul prezzo di lire 1859 84. 5, a forma della perizia Rocchi del 23 aprile corrente anno, debitamente registrata sotto lo stesso giorno al vol. 1, fol. 176, n. 244, con lira 1 20 a debito, e seguirà la delibera al maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, che sarà depositato dall'aggiudicatario nel termine di giorni venti nelle pubbliche casse, a meno che non v'intervenga il consenso degli interessati a poterlo ritenere, pagandone gl'interessi legali, con l'obbligo però per l'offerente stesso di depositare prima della vendita, in questa cancelleria, un decimo del prezzo come garanzia dell'offerta.

3º Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e dal giorno del possesso stesso gli apetteranno i fitti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi di ogni specie.

4º Rispetterà le locazioni a norma degli articoli 1597 e 1593 Codice civile.

5º Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile, e per l'oggetto, sarà tenuto a depositare anticipatamente in questa cancelleria lire cento.

6º Tutte le condizioni espresse si dovranno adempiere esattamente dal compratore, sotto pena di perdere il deposito.

Infine si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta a contare dalla notificazione del bando, le domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi.

Il giudice sig. avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 10 maggio 1873. — Il vicecancelliere: Alfonsi.

Registrato a Velletri, li 10 maggio 1873 al vol. 2, n. 323, a debito per lira una e centesimi venti. — Il ricevitore: C. Zeale.

Per copia conforme all'originale

Li 10 maggio 1873.

2481 ALFONSI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il pretore del mandamento di Cava dei Tirreni con decreto del 23 agosto 1869, in esecuzione delle disposizioni del fu Paolo Casaburi del fu Gennaro, giusta il suo testamento del 28 ottobre 1860 ha disposto che il certificato di Tesoreria n. 11764, Napoli 9 ottobre 1838, intestato al detto Casaburi Paolo, della rendita di ducati 1 42, pari a lire 6 03, sia trasferito al Regio Capitolo di Cava dei Tirreni. 2392

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA
AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 15 gennaio 1873, sotto il nº 297, a favore di Vigoni Luigi per la somma di L. 226 65, esigibile da quella di Milano, versate dal Ministero degli affari esteri.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, l'11 maggio 1873.

2487 *L'Intendente:* CARIGNANI.

SOCIETÀ PER IL GRAN GIORNALE L'EPOCA

Il resultato della pubblica sottoscrizione avendo dato di poter costituire legalmente la Società *L'Epoca*, verrà ora provveduto a tutti gli atti necessari onde convocare gli azionisti in adunanza generale (di che sarà dato speciale avviso) e provocare il R. decreto di riconoscimento a termini del vigente Codice di commercio.

Firenze, 12 maggio 1873.

2507 *La Direzione.*

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Bariano, al nº 30, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Martinengo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 503 99
» ai sali di . . . . » 126 »
E quindi in complesso di L. 629 99

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Bergamo li 30 aprile 1873.

2320 *L'Intendente:* PONZONE.

ESTRATTO DI DECRETO. 1916
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori nobile Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente — dottor Giulio Villa giudice — dottor Antonio Botta giudice;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a pagare la somma di lire 1000 portata dalla polizza n. 298 datata da Torino il 25 gennaio 1864 coi relativi interessi del quattro per cento, decorsi e decorrendi dal 1º gennaio 1873 in avanti, somma stata depositata, per cauzione della surrogazione ordinaria, contratta da Ostini Angelo Cesare Napoleone del fu Pietro, soldato nel corpo d'Amministrazione, ascritto al n. 10738 di matricola, surrogato al corpo per anni 11 di servizio provinciale, del nominato Bodo Giovanni Battista, decorrendo dal 31 dicembre 1863: a pagare, dicesi, detta somma e relativi interessi a Massari Matilde fu Antonio residente in Milano, quale unica erede di detto Ostini Angelo Cesare di lei figlio, morto in Milano il giorno 28 ottobre 1872.

Milano, 20 marzo 1873.

SECCO SUARDO vicepres.

2221 NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Luigi Barberis fu Vincenzo domiciliato a Bistagno per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico fa noto avere ricorso al tribunale civile di Acqui ed ottenuto decreto il giorno diciotto corrente aprile del tenore seguente:

Il tribunale in camera di consiglio udita la relazione del giudice delegato e lettura delli documenti prodotti in appoggio della fatta domanda.

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il trapasso delle tre cartelle nominative l'una della rendita di lire sessanta come da certificato num. 27306, l'altra della rendita di lire centoventicinque come da certificato num. 27308, e la terza della rendita di lire cinque come da certificato numero 89209 in capo ed a favore del ricorrente Luigi Barberis erede del fu di lui zio Gioanni Barberis fu Gioanni e consolidatario dei diritti di comproprietà agli altri coeredi competenti.

Acqui, 18 aprile 1873. — Il presidente Barbosa e Marazio cancelliere.

Acqui, 28 aprile 1873.

DE BENEDETTI sost.º FRANZONE.

DECRETO D'ADOZIONE.

La R. Corte d'appello di Venezia;

Deliberando in camera di consiglio sul ricorso delli Giovanni Isola ed Andrea Cragnolini;

Visti i documenti allegati, e sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 212 al 218 del Codice civile;

Dichiara

Di far luogo all'adozione conchiusa coll'atto di reciproco consenso espresso nel verbale del giorno diecisette corrente aprile dinanzi Sua Eccellenza il primo presidente da Giovanni Isola delli furono Giuseppe e Giuseppa Candolini a favore di Cragnolini Andrea delli furono Pietro e Domenica Isola, domiciliati nel comune di Montenars, distretto di Gemona.

E manda pubblicarsi ed affiggersi il presente decreto di omologazione in cinque copie all'albo del tribunale civile e correzionale e del municipio di Udine, all'albo pretorio e del municipio di Gemona ed all'albo pretorio del municipio di Montenars, ed inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto.

Venezia, 22 aprile 1873.

Firmato: Tecchio P. P.

Firmato: Gorla, cancelliere applicato.

Registrato a Venezia il 23 aprile 1873, lib. 9, numero 2497. Esatto lire sessanta.

Il ricevitore firmato Omboni.

Per copia conforme

2313 Il cancelliere appl.: GORLA.

NOTA
per tramutamento certificato nominativo di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 25 scadente aprile si dichiarò aver spettato e spettare al signor cavaliere Rocco Fontana la rendita di lire cinquanta rappresentata dal certificato nominativo n. 49673, intestata a favore di Fontana Benedetto fu Antonio domiciliato a Torino, portante la data 30 settembre 1862; mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare il detto certificato di rendita in una cartella al portatore da rimettersi allo stesso signor cavaliere Rocco Fontana quale erede del predetto suo genitore Benedetto Fontana.

Torino, 30 aprile 1873.

2284 G. TEPPATI not. coll.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA